

AZIONE SANITARIA



ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI

N° 1 - gennaio-febbraio 2023 • ANNO XXXX

"NON SOLI, MA SOLIDALI"

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



Rivalutazione delle pensioni: i nuovi tagli

In questo numero



Ecco i nuovi tagli alla rivalutazione delle pensioni
a cura di Michele Poerio e Stefano Biasoli **03**

Lettera aperta agli amici della FEDER.S.P.eV.
a cura di Letizia Molino **07**

58° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.
Programma provvisorio PALERMO 19/23 maggio **08**

La pensione non è un diritto
a cura di Marco Perelli Ercolini **09**



Giurisprudenza
a cura di Nicola Simonetti **12**

Amicizia
a cura di Antonino Arcoraci **14**

Vivere la vedovanza non è facile ma...
a cura di Giuseppe Di Monaco **18**



"L'arrivo di cervelli" ... in epoca romana
a cura di Peppino Aceto **20**

Il consiglio del Notaio
a cura di Chiarastella Massari **22**

Ricordo del Dott. Alfonso Celenza **23**

RUBRICHE

L'arte del mal sottile
a cura di Antonio Di Gregorio **24**

Storia della medicina
a cura di Antonio Di Gregorio **25**

La senescenza tra massime, aforismi ... a favore e contro
a cura di Antonino Arcoraci **26**

Vita delle Sezioni **27**

58° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.
Scheda di prenotazione PALERMO 19/23 maggio **28**

Ecco i nuovi tagli alla rivalutazione delle pensioni



a cura di **MICHELE POERIO**
Presidente Nazionale FEDER.S.P.eV.
e Segretario Generale CONFEDIR
STEFANO BIASIOLI
Segretario APS-Leonida e FEDER.S.P.eV.

Con decreto legge 115/2022 del Mef è stato deciso di anticipare a novembre 2022 il conguaglio positivo (+0,2%) sulle pensioni percepite nel 2022, tredicesima compresa. Ciò è dipeso: dal fatto che si è registrato un differenziale tra tasso di svalutazione previsionale stimato nel 2021 (+1,7%) e quello reale e definitivo (+1,9%), valori su cui vengono parametrize le rivalutazioni delle pensioni 2022 e dal fatto che gli indici di svalutazione hanno raggiunto recentemente anche nel nostro Paese valori molto elevati, così da consigliare di anticipare il conguaglio di 2-3 mesi (solitamente avveniva nei primi mesi dell'anno successivo).

Stessa logica vale per l'anticipo del 2% della rivalutazione delle pensioni (riferita, questa volta, alla svalutazione 2022), a valere sull'ultimo trimestre 2022 e tredicesima, deciso dal decreto Aiuti-bis ma limitato solo alle pensioni di minore importo, cioè fino a 2.962 €/mese. Il conguaglio di cui sopra sarà positivo, certamente, anche l'anno prossimo, visto che l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di

operai ed impiegati, senza tabacchi, registrato dall'Istat nei primi 9 mesi 2022, da cui è stato estrapolato dal D.M. del Mef l'indice di rivalutazione provvisoria del +7,3% per le pensioni 2023, è chiaramente sottostimato, come risulta dalla svalutazione registrata negli ultimi tre mesi 2022, che ha raggiunto il 12% e più. Per effetto dell'anzidetto D.M., nonché delle Circolari Inps, oltre che dalle disposizioni dell'ultima legge di bilancio (legge 197 del 29 dicembre 2022), nel 2023 il trattamento minimo INPS passa da 525,28 €/mese (dopo il conguaglio) a 563,74 €/mese; il valore dell'assegno sociale da 469,03 €/mese a 503,27 €/mese; la pensione sociale passa da 386,54 €/mese a 414,76 €/mese (sempre dopo conguaglio operato sui valori 2022).

Pertanto dal 1° gennaio 2023, e per il prossimo biennio (2023-2024), non opereranno più le 3 fasce di rivalutazione a scaglioni rispetto ai diversi importi di una stessa pensione, cioè +100% indice Istat per gli importi fino a 4 volte il minimo Inps, +90% per gli importi tra 4 e 5 volte il minimo e +75% per gli importi oltre le 5 volte il minimo anzidetto (fasce riprese dalla legge di bilancio 234/2021 del Governo Draghi sulla falsariga della legge 388/2000), per ritornare ai ben più penalizzanti ed ingiusti criteri introdotti dal Governo Letta con legge 147/2013, secondo cui la rivalutazione avven-

niva secondo una unica percentuale, decrescente rispetto al valore complessivo dell'assegno e sull'intera misura di una singola pensione, senza alcuna fascia di garanzia rivalutativa vera almeno per una quota parte della stessa. Quindi dal 2023 le pensioni INPS, avranno il seguente sviluppo, sulla base delle diverse fasce di importo complessivo (partendo naturalmente dal minimo Inps 2022 congruato di 525,38 €):

- fino a 4 volte minimo INPS 2022 (2.101,52 €) +100% indice Istat = +7,300% di aumento;
- da 4 a 5 volte (da 2.101,53 a 2.626,90 €) +85% indice Istat = +6,205% di aumento;
- da 5 a 6 volte (da 2.626,91 a 3.152,28 €) +53% indice Istat = +3,689% di aumento;
- da 6 a 8 volte (da 3.152,29 a 4.203,04 €) +47% indice Istat = +3,431% di aumento;
- da 8 a 10 volte (da 4.203,05 a 5.253,80 €) +37% indice Istat = +2,701% di aumento;
- oltre 10 volte (da 5.243,81 € in poi) +32% indice Istat = +2,366 % di aumento.

Il meccanismo di rivalutazione individuato, nonché la grossolanità dei tagli alla rivalutazione stessa (anche il Governo Letta nel 2013 si era fermato al 40% dell'incremento spettante, oggi siamo al 32% e per un biennio, senza neppure sapere quale sarà la svalutazione, nemmeno previsionale, del 2023 che condiziona le pensioni 2024) fanno pensare che il legislatore odierno pensasse più a ri-tassare le pensioni medio-alte in godimento piuttosto che difenderne il valore dagli insulti inflattivi. Ma, almeno, ai tempi di Letta la svalutazione era modesta e le discriminazioni meno laceranti, oggi galoppa oltre il 10% e sarà alta anche nel 2023 e, temiamo, nel 2024.

D'altra parte la categoria fiscale cui apparteniamo (mediamente oltre 55.000 € lordi anno di reddito, per intenderci oltre 8 volte il minimo Inps, "gratificata" dal 37 % o dal 32% della ri-

valutazione riconosciuta sulla base della svalutazione accertata) rappresenta quasi il 5% di tutti i contribuenti italiani e sostiene già quasi il 40% del gettito IRPEF totale del Paese. Cosa altro si vuole da noi?

Inoltre questa tassazione impropria, che rappresenta però una vera "patrimoniale" sulle pensioni medio-alte, non possiede neppure i requisiti richiesti al prelievo tributario legittimo (art. 53 della Costituzione), vale a dire la generalità del prelievo e la proporzionalità dello stesso: si distribuiscono infatti contemporaneamente penalizzazioni o favori, vale la legge del tutto o del nulla. Come pensare che non si vada sempre alla ricerca di "un voto in cambio", blandendo le categorie più numerose?

E che dire dell'incongruenza che attribuisce ai pensionati tra 4 e 5 volte il minimo la rivalutazione dell'85% nel biennio ed ai pensionati tra 5 e 6 volte il minimo il 53% (32 punti in meno), col risultato che a fine 2024 (perdurando elevata inflazione) i primi si troveranno verosimilmente con una pensione maggiore dei secondi, che nella vita lavorativa hanno avuto retribuzioni, contribuzioni, responsabilità e meriti maggiori!

Che ne è del principio, più volte ribadito dalla Corte costituzionale, secondo cui la pensione non è che retribuzione differita e che la retribuzione esige proporzionalità tra quantità e qualità del lavoro svolto?

Gli unici pensionati sempre tutelati dall'inflazione ufficialmente riconosciuta sono stati invece, anche negli anni difficili della congiuntura economica (dal 2008 ad oggi), esclusivamente i titolari di assegni fino a 3 volte il minimo Inps (fino a 4 volte il minimo, dal 2020).

Al contrario a fine 2024 potremo dire che la perequazione delle pensioni medio-alte (per intenderci quelle delle classi dirigenti che



hanno sempre pagato le tasse sostenendo quasi interamente il welfare) è stata azzerata, o fortemente limitata, in 13 degli ultimi 17 anni (76,47% del periodo), calpestando fondamentali principi costituzionali (in particolare quelli degli artt. 3, 36, 38, 53) e decine di sentenze della Corte, facendo perdere alle pensioni in questione almeno il 20% del valore legittimamente maturato e consolidato (e di più hanno perso quanti hanno dovuto subire anche l'esproprio proletario del "contributo di solidarietà").

Quelli decisi con tanta leggerezza dal legislatore sono infatti danni strutturali, permanenti e crescenti alle pensioni medio-alte, infatti l'effetto si cumula nel tempo, visto che anche le indicizzazioni future saranno applicate ad importi ridotti, specie quando i tagli sono ripetuti nel tempo, quasi abitualmente e con accanimento, cosa che la Corte aveva ripetutamente ammonito Governo e Parlamento dal non continuare a fare.

Naturalmente è legittimo che le Istituzioni possano mirare all'aumento delle pensioni minime, sempre con inadeguate basi contributive e frequentemente senza contribuzione alcuna, ma le risorse devono derivare dalla fiscalità generale e non dai tagli delle indicizzazioni delle pensioni medio-alte, ben differenziando nei bilanci INPS l'assistenza dalla previdenza.

Infatti giustamente il Governo, per fronteggiare l'ondata inflattiva in corso, ha deciso di incrementare del +1,5% nel 2023 e del +2,7% nel 2024 le pensioni minime, in aggiunta naturalmente alla rivalutazione annuale piena. Solo per il 2023 e per gli ultra 75enni al minimo l'importo della pensione mensile arriverà a 600 € mensili. Gli incrementi anzidetti, straordinari e temporanei, non rappresenteranno tuttavia la base per l'incremento delle pensioni future. Anche senza gli interventi anzidetti, la perequazione automatica delle pensioni non raggiunge mai il pieno ristoro dall'inflazione per almeno i seguenti principali motivi:

- 1) perché il recupero interviene in tempi successivi rispetto al momento dell'insulto inflattivo;
- 2) perché il "paniere" ufficiale che pesa l'incremento del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati non è specifico per le persone anziane;
- 3) perché, anche in via ordinaria, la percentuale di rivalutazione è riconosciuta in misura progressivamente decrescente al crescere dell'importo della pensione goduta.

Le pensioni ENPAM non subiscono variazioni significative nella loro rivalutazione 2023:

- +75% indice Istat (= +5,475%) fino a 4 volte il minimo INPS;
- +50% (= +3,650%) da 4 volte in su.

Le pensioni di reversibilità ENPAM (aliquota 70%) non subiscono abbattimenti in base ai redditi del beneficiario superstite, mentre quelle INPS-ex INPDAP (aliquota ordinaria 60%) non subiscono tagli sulla base dei redditi dell'avente titolo solo fino a 3 volte il minimo INPS (20.489,82 €/anno); vengono poi decurtate: del 25% per i redditi tra 3 e 4 volte il minimo INPS (oltre 20.489,82 e fino a 27.319,77 €/anno); del 40% per i redditi tra 4 e 5 volte il minimo INPS (oltre 27.319,77 fino a 34.149,70 €/anno); del 50% per i redditi del beneficiario che superino le 5 volte il minimo INPS (oltre 34.149,71 €/anno).

In conclusione, visto lo scempio perpetrato dal 2008 al 2024 sulla rivalutazione delle pensioni medio-alte ed in piena coerenza con il mandato statutario di FEDER.S.P.eV. e CON-

FEDIR ed il dovere di tutelare i nostri Associati, impugneremo anche questa volta presso la Magistratura competente l'illegittimo criterio di indicizzazione delle pensioni INPS risultante dalla legge di bilancio 197/2022, nella certezza che la questione venga demandata alla Corte costituzionale per decidere sulla legittimità delle norme da noi contestate, nella speranza che i Giudici chiamati a decidere guardino alle norme ed ai principi costituzionali secondo lo spirito e la lettera con cui sono stati scritti ed approvati, non secondo l'interpretazione forzata ed interessata che piacerebbe al Palazzo. In caso contrario, ne andrebbe mortificata innanzitutto la credibilità Loro e dell'Istituzione rappresentata.

Da parte nostra continuiamo a sperare di trovare, finalmente, "un giudice a Berlino".

Indici di svalutazione (provvisori e definitivi) e di rivalutazione degli ultimi 17 anni

Anno	Indice di svalut. provvisoria Indice di rivalut. previsionale	Minimi INPS (previsionali)	Minimi INPS definitivi o effettivi dopo conguaglio positivo o negativo
2007	+ 2%	436,14 €	invariato
2008	+ 1,6% (+ 1,7%)	443,12€	conguaglio positivo + 0,1% = 443,56
2009	+ 3,3% (+ 3,2%)	458,20€	conguaglio negativo - 0,1% = 457,74
2010	+ 0,7%	460,94€	invariato
2011	+ 1,4% (+ 1,6%)	467,40€	conguaglio positivo + 0,2% = 468,33
2012	+ 2,6% (+ 2,7%)	480,51€	conguaglio positivo + 0,1% = 480,99
2013	+ 3,0%	495,42€	invariato
2014	+ 1,2% (+ 1,1%)	501,38€	conguaglio negativo - 0,1% = 500,88
2015	+ 0,3% (+ 0,2%)	502,39€	conguaglio negativo - 0,1% = 501,89
2016	0,0% (- 0,1%)	501,89€	invariato per legge
2017	0,0% (- 0,1%)	501,89 €	invariato per legge
2018	+ 1,1%	507,42 €	invariato
2019	+ 1,1%	513,01 €	invariato
2020	+ 0,4% (+ 0,5%)	515,07 €	conguaglio positivo + 0,1% = 515,58
2021	0,0% (- 0,3%)	515,58 €	invariato per legge
2022	+1,7% (+ 1,9%)	524,34 €	conguaglio positivo + 0,2% = 525,38
2023	+7,3%	563,74 €	
	(): tra le parentesi, dopo conguaglio positivo o negativo		



FEDER.S.P.eV.

**FEDERAZIONE NAZIONALE SANITARI PENSIONATI E VEDOVE
IL PRESIDENTE NAZIONALE**

00192 Roma - Via Ezio, 24 - Tel. 06.3221087

Sito internet. www.federspev.it - email. segreteria@federspev.it

*Riceviamo e volentieri pubblichiamo la LETTERA APERTA della Prof.ssa Letizia Molino,
Presidente Provinciale della Sezione di Palermo, nonché VicePresidente Nazionale*

LETTERA APERTA AGLI AMICI DELLA FEDER.S.P.eV.

Carissimi,

sono Letizia Molino e mi rivolgo a Voi tutti non tanto nella veste di Presidente di questa sezione provinciale, ma piuttosto nel ruolo che sento più congeniale, di "padrona di casa" del prossimo 58° Congresso Nazionale che, come sapete si svolgerà a Palermo dal 19 al 23 maggio p.v. Quindi, come tutte le padrone di casa in attesa di ospiti di riguardo, mi sono lasciata prendere dall'ansia, pensando alle criticità incombenti per tutti noi:

- la difficoltà di prendere una decisione per un tempo che appare ancora "lontano" per i tanti di voi che devono attraversare lo stivale;
- la constatazione che molte compagnie aeree hanno incrementato i prezzi dei voli.

È per questo che sento il bisogno di invitarVi **[a prenotare al più presto il vostro biglietto aereo per non andare incontro a costi elevatissimi](#)** e se vogliamo avere il piacere di incontrarci ancora una volta per vivere insieme il "nostro" Congresso!!

Sono assolutamente consapevole di quanto sia poco facile decidere in questo senso per noi, non più negli anni "verdi", preoccupati di qualche possibile "imprevisto" ... ma quest'anno è NECESSARIO essere ottimisti! Vi aspetto a Palermo per un soggiorno all'Hotel La Torre di Mondello, sul mare, dove si potrà prendere il sole e magari fare un bagno in piscina o anche, per i più temerari, in mare! Spero di poterVi mostrare Palermo nella sua veste migliore e mi auguro che saremo in tanti per ritrovare ancora una volta, come in passato, il piacere di stare insieme.

Un abbraccio virtuale a Tutti

Letizia Molino

e mail: letiziamolino@libero.it

58° Congresso Nazionale FEDER.S.P.eV.

PROGRAMMA PROVVISORIO

Palermo 19/23 Maggio 2023

VENERDÌ 19 MAGGIO

Arrivo e sistemazione dei partecipanti nell'hotel

- Cena
- Riunione del Comitato Direttivo Nazionale

SABATO 20 MAGGIO

- Colazione
- Inaugurazione Congresso
- Pranzo
- Ripresa lavori congressuali
- Cena

DOMENICA 21 MAGGIO

- Colazione
- Lavori congressuali
- Pranzo
- Gita sociale
- Cena

LUNEDÌ 22 MAGGIO

- Colazione
- Lavori congressuali - Chiusura congresso
- Pranzo
- Pomeriggio a disposizione per i partecipanti
- Cena sociale

MARTEDÌ 23 MAGGIO

- Colazione
- Partenze

AVVISO PER GLI ISCRITTI:

**SI PREGA DI INVIARE O COMUNICARE I PROPRI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA
AGLI UFFICI DELLA SEDE NAZIONALE DI VIA EZIO**

email: segreteria@federspev.it - Tel. 06 3221087 - 06 3203432

La pensione non è un diritto?

a cura di Marco Perelli Ercolini

(pensionato arrabbiato)



Da tempo a fine anno abbiamo rappezi nel sistema pensionistico e tagli sulle previste rivalutazioni delle pensioni in atto.

Il lavoratore non ha così una prevedibilità al suo futuro previdenziale e il pensionato sui diritti che credeva acquisiti. Crolla ogni certezza del futuro per i continui cambi delle procedure e dei calcoli per esigenze di bilancio contro ogni logica giuridica nella necessità di tappare i buchi.

Si molla sul fisco, si concedono bonus a gogò, si dà di qui, ma si taglia di là.

La pensione è un diritto, ma il concetto di “retribuzione differita” viene ignorato.

Il sistema economico fa acqua e l’arrivismo porta a dare a destra togliendo a sinistra.

Le pensioni dovrebbero poggiare su precisi calcoli attuariali, ma invece si gioca con manovre di forza e quando la coperta è corta se tiri a destra lasci scoperto a sinistra. Manca la capitalizzazione dei contributi versati e il sistema della ripartizione è fortemente carente negli anni per flussi negativi di natalità e di posti di lavoro contro uno straordinario invecchiamento della popolazione.

PAGAMENTO DEL TFR

Il diritto alla percezione del TFR si acquisisce nel momento in cui cessa il rapporto di lavoro, salvo possibili anticipazioni previste dal legislatore.

Il datore di lavoro è obbligato a pagare al lavoratore l’importo del TFR accantonato, subito dopo la fine del rapporto di lavoro (possibili previsioni nei Contratti Collettivi Nazionali di categoria).

Il diritto al TFR (art. 2948 c.c. comma 5) si prescrive in cinque anni o in dieci anni quando tale diritto è stato riconosciuto con sentenza passata in giudicato (art. 2953 c.c.).

Ed ecco poi le stranezze ammesse nel nostro stato di diritto, la più eclatante quella del Tfr o della indennità premio di servizio nel pubblico impiego: lo Stato obbliga la capitalizzazione delle somme destinate alla buonuscita nel privato con pesanti sanzioni nelle inadempienze, ma proprio chi impone la regola, nel pubblico prende i soldi dal lavoratore e dal datore di lavoro (in questo caso lo Stato) versati per la buonuscita (ora anche nel pubblico vige il TFR) che vanno nel calderone e così mentre nel privato dopo un mese, massimo due, cessando un rapporto di lavoro hai i soldi della buonuscita, nel pubblico impiego, mancando l’accantonamento dei soldi, sono state introdotte rateazioni e dilazioni di anni secondo l’entità della somme e della specificità dell’uscita (anticipata, vecchiaia, decesso in servizio, ecc.) non rispettando il principio istitutivo:

dare alla cessazione del rapporto di lavoro una garanzia economica nel periodo (talora di anni) tra lo stop dello stipendio e l'arrivo del primo rateo di pensione e, anche, dell'eventuale differenza di trattamento economico.

C'è una emergenza previdenziale, ma si scotomizza il problema, si fanno castelli ipotetici ma un nulla di fatto concreto e si rattoppa i buchi, ma alle spalle dei pensionati che vedono le loro pensioni diventare dei semplici lumicini: le pensioni costruite con fior di contributi a valore corrente diventano dei semplici debiti di valuta perdendo l'originario potere d'acquisto, ignorando il patto contrattuale... lo Stato ha bisogno di soldi e

cosa più facile è negare le giuste e previste rivalutazioni monetarie secondo i dati Istat tra l'altro non corrispondenti agli effettivi aumenti dei costi della vita corrente e così da oltre vent'anni i pensionati sono considerati un bancomat, tra l'altro mescolando l'assistenza colla previdenza a scapito di chi ha sempre versato fior di contributi e pagato, regolarmente e subito ogni mese, le tasse colle trattenute stipendiali.

Inoltre i lavoratori poi sono lasciati nel limbo delle incertezze degli scalini e scaloni, delle finestre e dei calcoli legati a speranze di vita, ecc. ecc. e di provvedimenti annuali, con proroghe e contro-proroghe colla mancanza di una certezza



Un giovane:

“come mi posso fare una previdenza integrativa se non ho soldi?

Inoltre come posso fidarmi delle Istituzioni che continuano a fare e rifare e tagliare le pensioni, calpestando i diritti?”

e prosegue:

“come posso credere ancora nelle Istituzioni. Ho perso ogni fiducia di chi governa cambiando sempre le regole pattuite, non per il tuo interesse come cittadino, ma per fregarti.”

Una constatazione:

coi tagli sulla perequazione delle pensioni meno soldi oggi, domani e per sempre ai pensionati, ma questi balzelli dimezzano anche nell'attualità e nel futuro i soldi dell'Irpef cioè incidono anche sull'erario con meno entrate fiscali (il ritorno coll'aliquota marginale incide circa con un 50%), colpendo inoltre i Comuni e la Provincia per minori entrate con le addizionali fiscali.

Non si accorgono i politici che agiscono come il cane che si morde la coda?

Una domanda:

dove vanno questi presunti risparmi?

dove hanno preso prima i soldi per sovvenzioni varie, alcune molto discutibili, contro il caro-vita?

Una precisazione:

l'Italia è un Paese di vecchi (chi, maligno, dice «troppi»), ma non è un Paese per vecchi: non c'è alcuna riconoscenza verso coloro che hanno creato il benessere e sostenuto questa Paese. Ma attenzione: noi siamo ora, quello che tra qualche anno sarete voi e allora vi chiederete e vi chiederanno cosa avete fatto? Ma soprattutto direte ancora che i vecchi sono improduttivi, inutili anche se molto necessari nel ménage familiare?

di prevedibilità del loro futuro. Insomma si gioca, invece di affrontare seriamente questa emergenza previdenziale rattoppata e massacrata in precedenza da necessità di cassa.

E così anche quest'anno siamo alle solite: è cambiato il maestro di cappella, ma la musica è sempre quella e così abbiamo dalle nostre tasche di pensionati un taglio pesante della perequazione delle pensioni a fronte di una inflazione galoppante: quello che doveva essere una emergenza è diventata ormai una abitudine. Ci sono necessità di cassa: i pensionati non si tirano indietro, ma tutti, dico «TUTTI I CITTADINI» debbono correre colla fiscalità generale.

E, poi, basta dire che le pensioni sono un costo: sono una spesa doverosa a fronte e in stretta cor-

relazione ai contributi versati durante tutta la vita lavorativa a valore e ripeto a grandi lettere, «A VALORE CORRENTE».

Ma anche basta a questi balzelli mirati sulle pensioni ... perché non si balzellano le retribuzioni d'oro, comprese quelle super d'oro dei nostri politici?

Da ultimo una molto triste considerazione: come può il cittadino, lavoratore o pensionato, stimare un Governo e fidarsi dei politici che pretendono una rigorosa osservanza delle norme emanate, ma poi per primi non rispettano le regole imposte e pattuite? Viene preteso rigorosamente il dovuto, ma ultimamente da diversi anni sempre si cancella il doveroso rispetto della prestazione stabilita e decretata.

Giurisprudenza

a cura di Nicola Simonetti

“NON SPARATE SUL PIANISTA”. Chi ricorda il programma televisivo Rai del 2010 e 2012 condotta da Fabrizio Frizzi e poi da Carlo Conti?

Il programma è l'adattamento italiano del game show irlandese *The Lyrics Board*.

Oggi il “pianista” su quale si spara facilmente è diventato il medico contro il quale la denuncia è diventata facile e, persino, sollecitata, allettata anche da parte di legali senza scrupoli. A fare i conti della paucità della colpa medica bastano le cifre: il 98-99% delle denunce (30 mila ogni anno e in progressivo incremento si ferma prima di approdare al processo mentre circa 4 milioni sono i giudizi pendenti. La situazione crea l'atteggiamento tuzioristico del medico che applica la cosiddetta ‘medicina difensiva’ per evitare/ridurre il rischio di possibili contenziosi legali per negligenza o superficialità.

La “riforma Gelli-Bianco” – dice il presidente OM-CeO-Bo, Luigi Bagnoli – non sembra aver cambiato fin qui molto le tendenze nei procedimenti contro i medici. In particolare, continua ad essere un'abitudine il ricorso al giudice penale a seguito di presunto danno da malpractice. La responsabilità del medico denunciato in questo caso è personale, e il medico oggetto di avviso di garanzia si sente messo alle strette. Anche sotto il profilo civilistico la denuncia penale facilita la possibilità che l'accusato, o la sua assicurazione, accetti in tutto o in parte di versare risarcimenti ammettendo in tutto o in parte una colpevolezza sulla cui evidenza bisognerebbe invece andare più a fondo. Del resto, stride con la propensione alla denuncia penale il fatto che poi il 98% di questi procedimenti si risolvono in modo favorevole al medico, il quale nella maggior parte dei casi è proscioltto senza che si arrivi al processo. Ma dopo restano i costi economici,

ad esempio la tutela legale, e psicologici della denuncia. Con conseguenze che durano per molto tempo... più o meno per tutte le discipline mediche crescono i profili della responsabilità: a quella civile e penale si aggiunge la deontologica, e poi l'amministrativa (il danno erariale); a ciò si aggiunge una giurisprudenza sempre più fitta della Corte di Cassazione, ultimo grado di giudizio, che interpreta le leggi in vigore. Oltretutto, il medico è tenuto a rispettare i regolamenti delle Asl. Oggi con le nuove terapie più complesse cresce il fenomeno della presa in carico del paziente in équipe, dove è essenziale la comunicazione tra i colleghi”.

Bagnoli – riferisce Miserendino su “Doctor 33” – offre due esempi. «Primo, quando salta un passaggio nella comunicazione tra due colleghi che hanno in carico un malato complesso, l'errore o una sua quota può essere non solo la risultante di responsabilità individuale ma di tempistiche molto ridotte, sempre più riscontrabili in ospedale al crescere della carenza di medici. Secondo esempio, il consenso informato: ai medici non va dato solo il tempo per informare il paziente sulle conseguenze, poniamo, di un intervento chirurgico; va dato anche tempo per accertarsi che tutto sia stato compreso; tuttavia, sempre più spesso gli interventi sono eseguiti a “catena di montaggio”, ed è possibile che chi opera non abbia mai visto il paziente perché l'intervento gli viene proposto il giorno stesso. In questo modo il tema organizzativo diventa la “nuova frontiera” nella giurisprudenza sulla responsabilità sanitaria.

Invito pubblicitario di un avvocato

Indicativo resta il caso relativo ad un avvocato reclamizzava, su propri social e con un manifesto all'esterno dell'ospedale, la propria attività professionale specializzata a perseguire i medici per presunta responsabilità professionale e richiedere relativi danni e rimborsi (“Se pensi di aver conseguito un grave danno derivante da casi di malasanità, contattaci subito per una valutazione del tuo caso - zero spese di anticipo pensiamo a tutto noi”).

Ma non è il solo. Molti sono i richiami per le allodole provenienti da studi legali o da singoli avvocati e, molte volte, la pubblicizzazione si avvale di raccapriccianti foto di medici alla sbarra o alle catene. L'intervento del Consiglio Distrettuale di Disciplina ha bollato questa pubblicità "contraria ai principi di corretta informazione" e contraria al divieto di incetta di clienti, censurando, tra l'altro, le immagini contenute nel messaggio pubblicitario e l'informazione stessa non conforme all'obbligo di fornire messaggi corretti, non diffamatoria né allettante. La sentenza (65 del 13 maggio 2022) del Consiglio Nazionale Forense, chiaramente sancisce che "costituisce illecito deontologico la condotta dell'avvocato che, per acquisire clienti, "reclamizzi" il proprio studio utilizzando l'immagine di un medico ammanettato a corredo dell'offerta di prestazioni legali a tutela dell'ammalato, sia sui social che su cartelloni affissi nei pressi dell'ospedale. Un simile comportamento è contrario ai principi di correttezza, probità, dignità, decoro (art. 9 CDF), nonché lesivo del dovere di fornire un'informazione corretta, non denigratoria, né suggestiva (artt. 17 c. 2 e 35 c. 2 CDF)" (Altalex citato da Dott.net). Interviene anche la Federazione CISL medici che si rivolge direttamente al Consiglio dell'Ordine degli avvocati che apre un procedimento disciplinare a carico del proprio iscritto al quale commina una sanzione aggravata: sospensione dall'attività per 5 mesi. Vengono censurati sia l'affermazione "zero spese di anticipo" che rappresenta solo un ipotetico vantaggio economico, la suggestione che questo rappresenta per i soggetti cui il messaggio si rivolge e la comparazione sottesa con altri colleghi e studi legali contravvenendo ai principi base della dignità e decoro della professione, della lealtà e correttezza, dell'accaparramento della clientela nonché della tutela dell'affidamento della collettività. Sottolineata pure la denigrazione derivante verso la categoria medica, la carenza di correttezza nei confronti di colleghi e altre possibili parti in ballo. Inoltre, l'avvocato nell'esercizio della propria attività deve osservare i doveri di lealtà e correttezza

non solo verso la parte assistita ma anche nei confronti dei terzi e della controparte. Alla giustificazione accampata dall'avvocato (messaggio rimosso dopo pochi giorni, immagine denigratoria ed offensiva del medico aggiunta dal mezzo social automaticamente) che il CNF non ritiene sufficiente a dirimere la responsabilità per cui esso conferma la responsabilità pur se riduce - da 5 a 2 mesi la sospensione dell'attività professionale - la sanzione irrogata in precedenza.

Reato di omicidio per medico che si arroga il diritto di decidere sulla morte di paziente senza averne il consenso

Su campo diverso la seguente decisione della Cassazione che rigetta il ricorso di un medico del pronto soccorso (sentenza n. 48944/2022) e conferma il reato di omicidio volontario sanzionandone la condotta per essersi arrogato - senza, peraltro premettere neanche "un'anamnesi finalizzata alla rilevazione dell'eventuale dolore, come emerge dall'analisi delle cartelle cliniche - il diritto di decidere, per il paziente in fase terminale o chi per lui, di adoperare o meno trattamenti eutanasi". Egli ha agito al solo fine di obbedire a proprie convinzioni su chi in quel momento, meritava o meno di vivere. Lo stesso medico era stato già condannato dalla Corte d'Assise per altri omicidi perpetrati con la stessa modalità quando era comunque vigente - osserva la Cassazione nella Sentenza de quo - la legge n. 38/2010. "Il paziente ha il diritto di conoscere tutti i dati e gli elementi disponibili sulla propria salute sulla propria malattia e deve avere la possibilità di scegliere, in modo libero e consapevole, se sottoporsi a una determinata terapia, un determinato esame diagnostico. Tale consenso (espresso dall'interessato da chi, se del caso, legittimamente lo rappresenta) costituisce il fondamento della liceità dell'attività sanitaria. Il fine della richiesta di consenso informato esattamente quello di promuovere l'autonomia e libertà di scelta dell'individuo nell'ambito delle decisioni mediche che riguardano la sua persona".

Amicizia

a cura di Antonino Arcoraci

L'occasione di parlare di amicizia nel mio Club Lion Messina Host, mi ha portato a cercare quanto è scritto sull'*amicizia* e in vario modo, soprattutto a riflettere sulla parola. Capirne il significato.

Sono arrivato alla convinzione che l'Amicizia è un sentimento grande, immensamente spazioso che abbraccia più significati, anima, coinvolge, fa stare bene insieme: è valso nel passato, è importante nel presente, sarà mantenuto nel futuro dell'Umanità.

Epicuro ha scritto che *di tutte le cose che la sapienza procura in vista della vita felice, il bene più grande è l'acquisto dell'amicizia. Perché l'amicizia è proprio dell'uomo che ha saputo elevare il suo spirito oltre l'istintualità.*

Infatti l'amicizia, come sentimento, è stata sempre sentita dagli uomini. Come risulta dalle tantissime citazioni, era sentita ai tempi dei greci, certamente anche prima, arriva ai nostri giorni. Il dizionario Treccani la definisce *vivo e scambievole affetto fra due o più persone, ispirato in genere da affinità di sentimenti e da reciproca stima.* Woodrow Wilson, 28° Presidente degli Stati Uniti e Premio Nobel per la pace, l'ha considerato *l'unico cemento capace di tenere assieme il mondo.*

Il Codice dell'etica lionistica, la considera *un fine, non un mezzo, nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare i benefici dello spirito che la anima.*

L'amicizia non si compra, si conquista, si dimostra. Non è un regalo. Non va a giorni, né a set-

timane e neppure a mesi... non ha scadenza. Nasce spontanea dal *Volere e non volere le stesse cose* come scrive Gaio Sallustio Crispo, perché *raddoppia le gioie e divide le angosce a metà*, come la sente Francis Bacon.

Può essere difficile trovarla. Un detto recita: *un amico è come un quadrifoglio; è difficile trovarlo ed è fortunato chi lo trova.* Khalil Gibran consiglia di *Cercarlo sempre... Poiché egli (l'amico) può colmare ogni bisogno.* Con lui si possono *condividere i piaceri, si può sorridere della dolcezza amica. Poiché nella rugiada delle piccole cose il cuore scopre il suo mattino e si conforta.*

Carmelo Micalizzi ritiene che *Il tempo della buona amicizia sia quello dell'età giovanile quando ci si confronta scevri da egoismi caratteriali, ma, è confortante che, pure in altra età, sia possibile un rapporto amicale. È sufficiente solo la volontà di confrontarsi e un reciproco rispetto.*

Qualcuno ha scritto: *l'amicizia è come un libro: ci sono amici solo per una pagina, altri per un intero capitolo, e poi ci sono quelli veri che sono presenti per tutta la storia.*

L'amicizia può anche morire. Ma, se è vera, non muore mai. Può cambiare, si mette in pausa. Continua a vivere nonostante tutto, resiste al tempo e agli urti della vita.

L'amicizia aiuta nello stare insieme, quando si è in due e quando si è in tanti. Fa sentire uniti, rispettati, in compagnia. Crea fiducia, empatia, lascia fidare e fa star bene.... L'amico vero è la persona a cui ci rivolgiamo quando siamo tristi, che sa come tirarci su il morale, conosce il meglio e il peggio di noi e non ne ha paura. *Ci tende la mano, durante il temporale divide l'ombrello.... non volta mai le spalle, cammina a fianco.*

Plutarco fondava la vera amicizia *soprattutto sulla comunanza degli interessi e sull'affinità dei caratteri*. Per lui, *Il rallegrarsi per le stesse gioie e fuggire gli stessi dolori era qualcosa che avvicinava gli uomini e li legava grazie al sentire comune*.

Il suo dire ha anticipato di secoli la teoria goethiana sulle affinità elettive e ha rafforzato il concetto di Tagore per il quale *sono destinati a conoscersi tutti coloro che camminano per strade simili. Senza passionalità. In un rapporto libero, disinteressato, paritetico e senza nessuna prevaricazione affettiva né emozionale: l'uno per l'altro. Non solo compagni di guerre, di sventure, di dolori, anche di fantasie, di desideri che si traducono in camminare per strade simili*.

I Greci, prima dell'esordio della psicoanalisi, sono entrati nell'animo dell'uomo ed hanno definito questa forma di "Volersi bene", con il termine **amàche**. Amàche, nel suo alfa privativo, indica la mancanza assoluta di competizione, di conflittualità e, nello stesso tempo, riconosce la individualità e la globale e reciproca accettazione. Un'amicizia non passionale ma fortemente affettiva, un incontro umano assolutamente libero, disinteressato, paritetico, senza prevaricazione affettivo-emozionale dell'uno sull'altro.

Dante Alighieri, rivolgendosi a Guido Cavalcanti, dice: *Guido i' vorrei che tu Lapo ed io fossimo presi per incantamento, e messi in un vassel, ch'ad ogni vento per mare andasse al voler vostro e mio, sì che fortuna od altro tempo rio non ci potesse dare impedimento, anzi vivendo sempre in un talento, di stare insieme crescesse 'l disio*.

Nel '94, io ho organizzato una serata con tema *l'amicizia nelle parole e nei fatti*. L'ho fatta condurre a un mio fraterno amico neurochirurgo, Emanuele Cardia, uomo dotato di una grande cultura umanistica ed esoterica. Egli, con il suo parlare suadente, la voce ben modulata, scevra da qualsiasi inflessione – parlando a braccio ed an-

che a lungo – ha riportato citazioni, ha letto poesie e anche pezzi in prosa; ha fatto riflessioni, considerazioni; ha reso il concetto di *amicizia palpabile* e in *amicizia*, ha fatto in modo che la riunione risultasse viva, animata, ammirata e felice. Per lui *L'amico vero, "leggero ed impalpabile", entra nella bolla di sapone delle fantasie dell'altro, le condivide, ne diventa complice, si apre alle strutture culturali e sociali magari convenzionalmente non statuite. L'amico vero diventa solidarista*.

Molte di queste sue considerazioni e riflessioni, mi sono rimaste impresse nella mente; più volte nella vita ne ho avuto riscontro.

Purtroppo, come recita un detto: *un amico è come un quadrifoglio; è difficile trovarlo ed è fortunato chi lo trova*.

Per sostanziare il concetto di amicizia e soprattutto per diffondere l'importanza dell'amicizia *tra persone, Paesi, culture e individui che possa ispirare sforzi di pace e costruire ponti tra comunità*, nel 2011, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite crea l'*International Day of Friendship*. Il 30 luglio di ogni anno celebra la *Giornata Mondiale dell'Amicizia* con lo scopo di celebrare l'amicizia come sentimento di aggregazione, amicizia finalizzata al dialogo, capace di unire, di sostenere la solidarietà e diffondere il messaggio; di fare cultura, essere *trait d'union tra le diverse culture e le differenti tradizioni* a tutte le latitudini. Come scrive on-line Il Faro, *per spingere i giovani, uomini del nostro domani, a promuovere comprensione, amicizia, anche nella diversità*, nel rispetto della risoluzione A/RES/65/275.

Friedrich Nietzsche ritiene che: *nessuno che abbia degli amici, sa cosa sia la vera solitudine, avesse pure attorno a sé come suo avversario il mondo intero*. L'amicizia è solidarietà umana. Nell'Ecclesiaste si legge: *Due valgono meglio di uno solo perché sono ben ricompensati della loro fatica. Poiché se l'uno cade, l'altro rialza il*

suo compagno. Guai a colui che è solo e cade senza avere un altro che lo rialzi.

L'Amicizia è silenzio, è gesto, è assoluta comunione che Salvatore Di Giacomo sublima nella conversazione tra i due ciechi: *Dimme na cosa, t'allicuarde tu / 'e quacche faccia ca p'o munno è vista, / mo ca pe' sempe nun ce vide cchiù? / Sì, m'allicordo; e tu? No, frate mio;/ io so' nato cecato. Accussì 'ncielo, / pe mme murtificà, vulette Dio.../ Lassa sta' Dio... Quant'io ll'aggio priato, / frato, nun t'o può manco ammaggènà, / e Dio m'ha fatto addeventà cecato. E overo ca fa luce pe la via/ 'o Sole?... E comm'è 'o sole? 'O sole è d'oro, / comme 'e capille 'e Sarrafina mia... Sarrafina? ...E chi è? Nun vene maie? / Nun te vene a truvà. Sì ...quacche vota. E comm'è? Bella assaie? Sì... bella assaie.... Chillo*

ch'era cecato 'a che nascette, / suspiraiè. Suspiraiè pure chill'ato, / e 'a faccia mmiez"e mmane annascunnette. / Dicette 'o primmo, doppo a nu mumente:/ Nun te lagna, ca 'e mamma carnale/ io saccio 'a voce... 'a voce/ sulamente.... E se stettero zitte. E atturno a lloro/ addurava 'o ciardino, e ncielo 'o sole/ luceva, 'o sole bello, 'o sole d'oro....

Una filastrocca sull'amicizia riporta queste parole: *come una ruota gira la vita: gira e rigira non è finita. Può andare su, può andare giù, a volte credi di non poterne più! Ma fatti forza, non disperare, c'è sempre un amico che può aiutare....* Rory Previti, citando Cicerone, su Azione sanitaria, ha scritto: *l'amicizia è un bisogno affettivo alla necessità di confrontarsi, all'impulso di condividere...calore costante, sempre uguale a sé stesso,*



mai aspro, sempre dolce e tranquillo... La persona di cui ti fidi e a cui ti affidi... è cosa rara e preziosa, da tenere nella massima considerazione.

L'amico vive nel ricordo anche dopo la morte. Lo dicono i versi di Foscolo rivolti all'amico Ippolito Pindemonte: *Non vive ei forse anche sotterra, quando/ gli sarà muta l'armonia del giorno/ se può destarla con soavi cure/ nella mente dei suoi? Celeste è questa/ corrispondenza d'amorosi sensi/ Celeste dote è negli umani; e spesso/ per lei si vive con l'amico estinto, / e l'estinto con noi.* Lo dice il "Lamento" di Garcia Lorca per la morte di Ignazio Sanchez Maja... *Vattene Ignazio. Non sentire il caldo bramido. Dormi, vola, riposa. Muore anche il mare.*

Ma la summa del rapporto amicale la trovo nelle parole di Kahilil Gibran: *Il vostro amico è il vostro bisogno saziato. / È il vostro campo che seminate con amore e mietete/ con più riconoscenza. È la vostra mensa e la vostra dimora. / Poiché, affamati, vi rifugiate in lui e lo cercate/ per la vostra pace. / Se l'amico vi confida il suo pensiero, non nascondetegli il vostro, sia rifiuto o consenso. / Quando lui tace, il vostro cuore non smette di ascoltare il suo cuore; poiché nell'amicizia ogni pensiero, desiderio, speranza, nasce in silenzio e si divide con inesprimibile gioia. Se vi separate dall'amico, non provate dolore; poiché la sua assenza può chiarirvi ciò che più in lui amate, come allo scalatore la montagna è più chiara dal piano. E non vi sia nell'amicizia altro intento che scavarsi nello spirito, a vicenda. Poiché l'amore che non cerca soltanto lo schiudersi del proprio mistero, non è amore, ma il breve lancio di una rete in cui si afferra solo ciò che è vano. La parte migliore sia per il vostro amico. Se egli dovrà conoscere il riflusso della vostra marea, fate che ne conosca anche il flusso. Quale amico è il vostro, per cercarlo nelle ore di morte? Cercatelo sempre nelle ore di vita. Poiché egli può colmare ogni bisogno, ma non il*

vostro nulla. E dividetevi i piaceri, sorridendo nella dolcezza amica. Poiché nella rugiada delle piccole cose il cuore scopre il suo mattino e si conforta.

L'amicizia è un sentimento discreto. Per il poeta palermitano del seicento Pietro Pallone: *cu ammicca di luntano è veru Amicu.*

L'amicizia è un sentimento complesso che Silvia Di Liberto della IV elementare sintetizza in questi versi: *Comprensione, amore, / sì anche dolore, / questo vuol dire essere amici. / Aiutarsi, capirsi, amarsi, / dividere la gioia e il dolore/ che scoppiano nel cuore. / Giocare, ragionare, / ridere, scherzare. / Insieme camminare, / crescere e sognare.*

L'amicizia è un sentimento universale che io trovo variegato e positivo di cui noi tutti abbiamo bisogno. Aiuta a non sentirci soli, a sperare, a vivere in questo universo dove, per chi crede, l'amore è principio. Io l'ho percepito in vari tempi della mia vita in cui la sofferenza, l'ansia e il rischio mi sono stati presenti e in cui la parola e la vicinanza "dell'amico", la tenerezza dello sguardo, il contatto fisico con la stretta di mano mi ha rianimato, coinvolto e aiutato a lottare, a resistere e a continuare a sperare.

Potrei continuare a lungo con le tantissime citazioni sull'amicizia. Cito solo un proverbio siciliano che considero completo nella sua semplicità: *Quantu vali n'amicu 'nta chiazza nun vannu cent'unzi 'nta cascia (Quanto vale un amico in piazza non vanno cento onze in cassa).*

Chiudo questa mia raccolta di detti e queste mie convinzioni, con le parole del ritornello della canzone di Dario Baldan Bembo diventata l'inno alla amicizia: *È l'amico è qualcosa che più ce n'e' meglio è/ è un silenzio che può diventare musica da cantare in coro io con te. È un coro è un grido che più si è meglio è...*

Ciò che lui canta io lo sento, lo credo, l'ho provato!

Vivere la vedovanza non è facile ma...

a cura di **Giuseppe Di Monaco**

‘Non sembra vero’, ‘non sembra vero’ è questa l’espressione che ripete chi sopravvive alla perdita di una persona cara. L’evento appare incomprensibile, si gira per la casa, ma la persona cara non la incontri più, né a tavola, né a letto, né in giardino. Dopo cinquantotto anni di convivenza matrimoniale e ti preparavi a celebrare le nozze di diamante, resti solo. Manca la persona cara che vorresti vedere. Non vuoi vedere un fantasma, sai come dice l’esorcista padre Amorth che i fantasmi non esistono. Né vuoi altra intermediazione. Ma come è stato possibile? Eppure dovevo aspettarmelo, Enza era malata da due anni, una malattia insidiosa e grave che però le permetteva fino all’ultimo mese di muoversi, viaggiare, sottoporsi a interventi chirurgici, a cicli di radioterapia e immunoterapia. Sapevo che queste erano cure palliative, ma non potevo credere all’ineluttabile, speravo nel miracolo, ho pregato fiducioso, ma il miracolo non c’è stato.

Quella mattina quando la signora che l’assisteva disse a voce alta ‘non respira più e mia figlia ‘mamma è in paradiso’, corsi ad abbracciarla forte come per trattenerla ma dovevamo arrenderci. Era tutto finito.

Ora ti domando Enza, amore mio, dove sei? Il tuo corpo al cimitero destinato a decomporsi, il tuo spirito in cielo. Non ci vedremo mai più. Dopo la resurrezione dei morti, saremo come gli angeli senza il corpo, senza le emozioni terrene.

Ma forse è dovuto a un maleficio? All’invidia di chi ti ha visto bella, senza rughe, senza quella pig-

mentazione che deturpa il volto e ne eri contenta, invidia per i quattro figli laureati, per i quattro bei nipoti, per il marito già professionista affermato ma ora in pensione, per la nostra bella casa? Questo pensiero mi turba.

Ma forse è colpa mia. Perché è sempre possibile fare di più e meglio. Forse ho mancato di tempestività al momento opportuno, ho mancato di prudenza, mi sono fidato di persone sbagliate. Ti chiedo perdono per questo.

Ma ora cosa posso fare per te? Posso fare suffragi, posso portare fiori sulla tua tomba, posso accendere un lume, ma questo non mi appaga. Ora sei in un loculo infelice, ma quando sarà ampliata la cappella sceglierò per noi due buoni posti vicini.

Forse ti dovevo stare più vicino in vita. Ho dedicato molto tempo alla mia professione di medico oculista e ad alcuni hobby in particolare, impegni in associazioni di religione, di volontariato, di assistenza che mi hanno appassionato ma tenuto lontano da te. Non me ne hai fatto una colpa, qualche volta hai detto ‘mi lasci sola’: altre volte hai notato che la casa è un albergo dove si mangia, si dorme, ma si sta sempre fuori.

Noi abbiamo vissuto serenamente, non ci siamo dette parole aspre: non abbiamo detto ogni giorno ‘ti voglio bene’, ci bastava uno sguardo e un bacio in fronte.

Tu confidavi nella assistenza continua del tuo angelo custode che in effetti più volte ti ha salvato da situazioni di pericolo.

Hai sopportato con pazienza estrema la tua malattia. Hai sofferto più per l’aspetto psicologico che per il dolore fisico. Ogni malattia di per sé è umiliante, perché ti costringe a dipendere da-



gli altri per l'assistenza per soddisfare le esigenze personali.

Avevi avuto una esperienza di insegnamento ma poi avevi rinunciato per dedicarti alla famiglia. I figli lo riconoscono col loro grande affetto il tuo impegno totale.

Ma cosa è la vita? È dovere, opportunità, è bellezza ma anche sacrificio. E la fede non è un oppio ma consolazione e in mancanza tutto sembra assurdo.

Ogni giorno mi commuovo fino alle lacrime ricordandoti, così come mi commuovo al ricordo della benedizione sul letto di morte di mia madre 'pozza unnà, figlio mio (in dialetto napoletano) e sono passati 74 anni!

Anche tu hai avuto parole di perdono e di comprensione e benedizione per tutti. Cosa ci resta? Abbiamo avuto gli amici, non molti ma certo sinceri, abbiamo viaggiato in Italia e all'estero, abbiamo frequentato le associazioni. Ora, quando col tempo vengono meno le energie e le capacità, si resta soli. Ora manca il colloquio con la persona cara che non c'è più. Manca il consiglio, l'incoraggiamento, manca quella serenità che dopo gli anni della passione, quando si è raggiunta la 'pace dei sensi' ne avverti tutta la mancanza.

Talvolta ti sogno ed è un motivo di consolazione ma talvolta si è abbattuti fino al 'tedium vitae' Mi domando: perché sopravvivo? Forse devo espiare delle colpe? Talvolta ho il desiderio di raggiungerti presto.

Vivere la vedovanza non è facile. È vero; non sei solo, sei circondato dall'affetto dei figli, la vicinanza dei parenti, il buon rapporto con gli amici, tuttavia ti senti solo. Per vincere questa solitudine ti assale talvolta la volontà di ricominciare, di assumere impegni che ti tengano impegnato intere giornate oppure trovare un nuovo legame affettivo, ma forse per questo sono fuori tempo massimo, ma c'è forse un compenso in involontari sogni erotici.

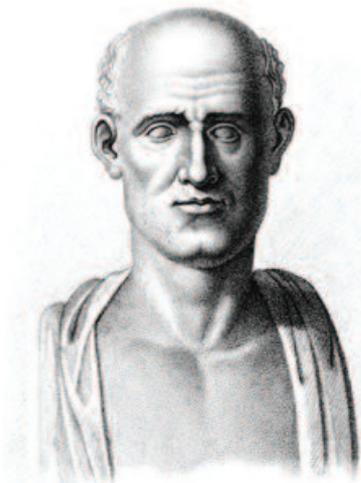
Resta il rammarico di non poter fare di più. Rileggo le tue lettere del tempo di fidanzamento ricche di tante espressioni d'amore che ancora mi commuovono. Avevamo dei piccoli innocui segreti.

Solo di recente ho scoperto che per un certo tempo hai tenuto un bellissimo diario che non mi hai fatto leggere, anche io avevo un segreto che ti riguardava e che, se l'avessi conosciuto, ti avrebbe fatto piacere. Sono rassegnato. Confido nella tua assistenza dal cielo che mi proteggerà per sempre.

“L’arrivo di cervelli” ... in epoca romana

a cura di Peppino Aceto

Di tanto in tanto, le cronache ci danno notizia della cosiddetta “Fuga di cervelli; vale a dire di “nostri” medici che “Fuggono” dai patri lidi per trasferirsi presso altre Università estere (preferibilmente, negli Stati Uniti), allo scopo di potenziare il loro bagaglio specialistico e professionale. Ebbene, qualcosa di simile, accadeva in epoca romana, anche se con modalità e motivazioni diverse, con l’arrivo, a Roma, di “cervelli greci,” nell’anno 535 (217 a.C.). Ma, prima di quella data, com’era stata la “situazione sanitaria” per il popolo romano? Plinio, addirittura, affermava che “per sei secoli, i Romani vissero senza medici”! Questa affermazione sembrerebbe fosse sostenuta dal disinteresse che lo Stato aveva nei confronti della professione medica, motivata dalla mancanza di ogni sentimento di pietà umana e di protezione della salute pubblica, che il popolo mostrava, assistendo ai cruenti spettacoli circensi! In verità, i Romani, all’inizio della loro storia, non ave-



Asclepiade



Galeno

vano una concezione univoca della medicina, e le loro esperienze erano, solo, di natura teurgica, sacerdotale e magica.

Successivamente, si andava sviluppando una medicina patriarcale, di origine naturalistica, che si basava sull’uso empirico dell’azione medicamentosa di certe erbe.

Era, il “pater familias”, che interveniva nelle necessità sanitarie dei propri familiari, avvalendosi di domestici o schiavi, incaricandoli di raccogliere erbe medicinali nei campi e nei boschi, acquisendo, così, una tale esperienza da trasformarsi in guaritori. Si può affermare che la professione medica, nei primi secoli, a Roma, si avalse, solo, di schiavi o di medici stranieri caduti in schiavitù, che venivano pagati da un padrone, che li sfruttava per sé ed anche per i suoi amici! Successivamente, questi artigiani, autodidatti della medicina, cominciarono ad entrare in contatto con la medicina praticata in località straniere, in particolare con gli scritti di Ippocrate, che venivano trasmessi dai navigatori greci e dalle missioni che si recavano in Grecia, per consultare Esculapio. Fu allora che lo Stato romano, seguito da facoltosi privati, convinse medici greci a venire a Roma ad esercitare la loro professione. Il primo medico greco che si stabilì a Roma fu Arcagate (del quale, si è già riferito, in una recente pubblicazione). Egli fu, così, ben accolto che gli venne concessa la cittadinanza romana e, persino, una casa sulla piazza Acilia! Tuttavia, Arcagate venne criticato per la sua tecnica operatoria, spesso così aggressiva da farlo soprannominare “Il chirurgo carnefice”!



Medicina dell'età romana

Ma, il più celebre dei medici greci giunti a Roma fu Asclepiade (nacque in Bitinia, nel 129 a.C.), il quale dette subito prova di una preparazione clinica sorprendente, nel saper diagnosticare e differenziare le malattie acute da quelle croniche. Non solo, in contrasto con la Scuola Ippocratica che basava la sua terapia sulla “forza medicatrice” della Natura, Asclepiade “costruiva” le sue terapie su indirizzi assolutamente moderni, quali: le diete, i digiuni, le passeggiate, l'idroterapia, i massaggi! In sostanza il celebre medico sconsigliava l'impiego, spesso, affrettato e sconsiderato di medicamenti, fedele al principio che l'arte medica doveva essere operata senza creare danni, “rapidamente e gradevolmente”! Asclepiade fondò a Roma una scuola di medicina, che vide tra i suoi allievi più validi: Antonio Musa, il medico personale di Augusto, che curò e guarì da un'affezione epatica, con l'idroterapia. Ma il personaggio più importante della medicina antica fu, senza dubbio, Claudio Galeno il quale fondò a Roma una scuola di medicina, dove tenne corsi di anatomia e dissezione. Marco Aurelio lo nominò suo medico personale. In breve tempo, Galeno divenne il medico degli imperatori! La sua scienza è costruita su basi anatomo-fisiologiche; egli stimola il medico al ragionamento clinico che lo porti alla deduzione di una diagnosi, attraverso



Cure mediche

una corretta metodica elaborativa. Nelle sue innumerevoli opere, Galeno mescolò scienza e filosofia, convinto com'era che il pensiero filosofico greco, che sosteneva che l'essere è costituito da un insieme di atomi, influenzasse quello scientifico. Giunse il momento che, con l'arrivo crescente di medici greci nella città eterna, Giulio Cesare decretò di concedere loro la cittadinanza romana. Grazie a questo decreto, giunsero a Roma numerosi medici, provenienti da scuole greche ed egiziane, che, a loro volta, fecero “crescere” il numero dei colleghi romani. L'arrivo dei medici egiziani, in particolare, dette vita allo sviluppo delle specializzazioni, accrescendo, così, le competenze per “ogni parte” del corpo del paziente. Tra questi, eccellevano gli oculisti sia per la terapia clinica che per la chirurgia oculare. In seguito, parallelamente, all'evolversi della società romana, organizzandosi su basi sempre più strutturate, l'assistenza medica divenne una pubblica necessità. A conclusione di questa rivisitazione di “arrivi di cervelli” a Roma, ci sembra, paradossalmente, attuale l'apoforisma dell'ecclettico Celso: “La medicina è, insieme, un'arte e una scienza, il cui fine è quello di mantenere la salute, quando questa viene meno, e il medico deve conoscere attraverso quali mezzi raggiungere lo scopo, da qualsiasi parte essi provengano”.

Il consiglio del notaio I beni culturali

a cura di Chiarastella Massari

Con l'espressione "Beni culturali" ci si riferisce a beni che hanno degli elementi distintivi caratteristici dell'epoca in cui sono stati realizzati e che racchiudono in sé valori di bellezza e tecniche di fattura che sono simbolo di una certa civiltà.

Vengono così considerati un patrimonio dell'umanità e per tal motivo è necessario che siano custoditi e protetti dai possibili danneggiamenti o depauperamenti di valore e anche regolamentati nella loro circolazione.

Secondo il Codice dei Beni Culturali, possono essere considerati tali sia i beni immobili, ma anche i beni mobili.

Esiste un apparato della Pubblica Amministrazione volto a catalogare e tutelare i beni culturali: è la Soprintendenza che ha sedi dislocate in tutta Italia e una funzione molto importante per le bellezze culturali italiane.

Grazie alla Soprintendenza vengono evidenziati i beni architettonici da tutelare e le bellezze culturali anche di piccole dimensioni.

Attraverso i suoi esperti, viene visionato il bene culturale, datato, riconosciuto nelle sue caratteristiche e se, viene riscontrato un suo valore storico o di pregio, il bene è "sottoposto a vincolo".

Con questa espressione, ci si riferisce ad un procedimento che si apre, avente ad oggetto la disamina del bene e la sua valutazione artistica e storica e che si conclude con una annotazione di vincolo, notificata al proprietario del bene, con conseguente annotazione nella Banca dati

dei Beni Culturali ed eventualmente nei Registri Immobiliari.

Il proprietario del bene vincolato quindi deve assolvere a dei doveri di manutenzione del bene in conformità con le prescrizioni della Soprintendenza. Anche in caso di lavori di straordinaria manutenzione, è fatto obbligo di seguire le indicazioni della Soprintendenza per salvaguardare il bene, atteso che esso è considerato comunque un'opera d'arte per la collettività e quindi deve conservare la sua integrità storica e il suo valore artistico originario.

Nella mia professione mi è capitato il caso di un appartamento antico con volte alte abbellite con degli affreschi: interpellata la Soprintendenza, essa ha dichiarato l'impossibilità di rimozione degli stessi, ma solo il loro recupero e restauro. Inoltre va aggiunto che quando un immobile è qualificato come culturale, in caso di vendita dal proprietario a terzi, occorre notificare alla Soprintendenza la proposta di vendita, perché quest'ultima possa eventualmente esercitare il diritto di prelazione nell'acquisto, a parità di prezzo. In tal caso è preminente l'interesse della collettività a fruire della bellezza di quel bene, rispetto all'interesse del privato che voleva acquistarlo per utilizzarlo in proprio.

Tutti gli immobili appartenenti ad enti pubblici e che sono stati costruiti da più di settanta anni sono considerati beni culturali anche senza che sia stato per loro annotato il vincolo.

Attualmente, grazie alla tecnologia, la Banca dati dei Beni Culturali sta migliorando ed aggiornando, per essere fruibile da tutti.

Per chi vuole approfondire, può consultare il sito vincoliinrete.beniculturali.it.

Ricordo del Dott. Alfonso Celenza



Quasi improvvisamente, dopo una breve malattia, è mancato il dott. Alfonso Celenza di Genova. Era con noi al Congresso di Verona, dove è stato anche rieletto nel Direttivo Nazionale.

Ha dialogato a lungo coi molti amici della nostra Associazione su diversi argomenti, in particolare sui programmi della FEDER.S.P.eV.

Purtroppo all'incontro del 30 novembre a Roma, non è intervenuto per seri problemi di salute. Si è "addormentato" il pomeriggio del 6 gennaio 2023.

Alfonso Celenza è stato medico specialista ambulatoriale in ginecologia, persona attiva in passato nel sindacato medici Sumai, è stato consigliere dell'Enpam, tutt'ora presidente della Regione Liguria della FEDER.S.P.eV.; si è sempre

distinto per le sue capacità sindacali e la sua preparazione e competenza nelle pratiche pensionistiche e altro in ogni occasione.

Lascia la moglie Margherita che spesso lo accompagnava ai nostri incontri e due figli, lascia noi tutti ... Abbiamo perso un uomo e un professionista, abbiamo perso un carissimo amico e un valido collaboratore.

Caro Alfonso ciao, ciao ... un carissimo ricordo con stima e immenso affetto ... nella famiglia della FEDER.S.P.eV. lasci un grande vuoto ... il tuo ricordo rimarrà sempre in tutti noi che ti abbiamo conosciuto ed apprezzato come uomo e come amico.

Gli amici di sempre per sempre

L'arte del mal sottile

a cura di
Antonio Di Gregorio

JEAN VIGO

Si dice che le colpe dei padri ricadono sui figli. Qualcosa di vero ci deve pur essere in questa leggenda metropolitana, almeno per Jean Vigo, prodigioso cineasta francese, che ebbe vita breve e tormentata innanzitutto per le scelte fatte da suo padre. La famiglia in verità poteva contare su antenati nobili, di origini andorrane, ma Eugenio, padre di Jean, arrivato giovane a Parigi abbracciò entusiasta il movimento anarchico e ne divenne uno dei leaders, scrivendo sui giornali con lo pseudonimo di Almereyda (anagramma di y a la merde). Jean Vigo nacque il 26 aprile 1905 in una piccola e sordida mansarda e fu sballottato per tutta l'infanzia tra riunioni e meetings al seguito del padre. Questi comunque nel 1917 fu arrestato a Fresnes e gettato in prigione nonostante fosse già malridotto in salute. Come qualche volta capita agli anarchici, la sua morte fu poco chiara, fu trovato strangolato con i lacci delle sue scarpe e non mancò chi parlò di suicidio. Il giovane Jean rimase profondamente turbato. Visse un po' con i nonni, si ammalò precocemente, fu spedito in un rigido collegio sotto il falso



nome di Jean Selles per evitare fastidi che sicuramente sarebbero derivati portando il cognome di suo padre. Quindi non poté non diventare anarchico anche lui. Nel 1925 si iscrisse alla Sorbona, ma pensava ostinatamente a fare del cinema. Nonostante fosse tifico, durante un trattamento a Font-Romeu conobbe Elisabeth Losinka che sposò il 24 febbraio 1929 e dalla quale ebbe una figlia che chiamò Luce. A Nizza Jean Vigo ebbe occasione di comprare una macchina da riprese cinematografiche di seconda mano e riuscì a girare il suo primo cortometraggio *A proposito di Nizza*, di venticinque minuti, che egli definì “un documentario sociale o più esattamente un punto di vista documentato”.

Dovette però presto rivendere il suo gioiello a causa delle ristrettezze economiche, ma fondò un cineclub, *Gli amici del cinema*, dove venivano proiettate e discusse solo pellicole in edizione integrale, non già muti-

late dalla censura. Nel 1933 grazie ai desideri di un uomo di affari di sfondare nella produzione cinematografica, Vigo riuscì a girare *Zero in condotta*, il film che aveva in testa da un pezzo, col quale descrive la rivolta di uno studente contro la tirannia della scuola e le umiliazioni; film chiaramente autobiografico. L'opera, subito censurata, cominciò a circolare nel 1946. Prima che la tisi ponesse fine alla sua breve esistenza riuscì a girare quasi completamente il suo capolavoro, *L'Atlante*, una delle storie d'amore più amate dai cinefili. Il regista riuscì a vedere solo la proiezione del primo montaggio del film. Morì il 5 ottobre 1934 per quella tubercolosi peggiorata anche a causa delle condizioni difficili nelle quali aveva lavorato per il suo *L'Atlante*.

L'opera sarà rimontata integralmente solo nel 1990 e avrà un grandissimo successo. Jean Vigo girò in tutto meno di tre ore di pellicola, ma con esse influenzò decisamente tutta la cinematografia mondiale che seguì. A lui si rifecero, tra gli altri, Jean Renoir, Luis Bunuel, François Truffaut e Bernardo Bertolucci. Nel 1951 fu istituito in suo omaggio il Premio Jean Vigo, da attribuirsi “ad un giovane regista francese distintosi per la sua indipendenza di spirito e il suo stile originale”. In anni diversi il premio fu vinto da maestri che si chiamavano Alain Resnais, Claude Chabrol e Jean Luc Godard.

Storia della medicina

a cura di
Antonio Di Gregorio

NASCITA DELL'ANESTESIA (parte seconda)

Visto il successo sulle estrazioni dei denti, Morton decise di provare su altre patologie. Parlò della cosa con un dottor Warren, tra i più illustri di Boston, e ottenne che si facesse un esperimento chirurgico.

Il 16 ottobre 1846 Morton anestetizzò un paziente che Warren operò felicemente di un tumore. La classe medica applaudì e il dottor Oliver Wendell Holmes,

professore di anatomia a Harvard e celebre nella letteratura americana per i suoi libri argutamente filosofici, trovò il nome per battezzare la grande novità: anestesia o anesthetics. La cosa non si diffuse senza contrasto da parte di medici misoneisti e specialmente del clero.

Un Pastore dichiarava nel 1850 che l'anestesia era una trovata di Satana, il quale, con l'apparenza di aiuto, "mirava a privare il Signore di quelle profonde grida che si levano nel tempo della sofferenza per invocare Dio". L'ostilità clericale fu soprattutto rivolta all'uso dell'anestesia nel parto, perché Iddio,

secondo la Bibbia, aveva decretato che la donna partorisce con dolore. Ma nel 1853 la regina Vittoria volle essere addormentata per mettere al mondo il suo settimo figlio e l'autorità della regina cominciò a deprimere l'opposizione, poi completamente debellata.

Lo stesso fece con i successivi suoi cinque parti, arricchendo così il borsellino delle cose buone fatte dalle monarchie.

Nel 1874 fu usata per la prima volta la cocaina come anestetico locale e nel 1897 il primo anestetico spinale fu somministrato dal dottor Augustus Bier. Nel '900 poi, con continui miglioramenti, l'anestesia divenne rapidamente una branca fondamentale della medicina.



La senescenza tra massime, aforismi... a favore e contro

a cura di
Antonino Arcoraci

VIVERE LA VITA AL MEGLIO

Miriam Dambrosio ha scritto: *Amo il risveglio al mattino, l'inizio del giorno con tutte le infinite possibilità che ci offre. Non sappiamo cosa avverrà, ma sappiamo che avremo a disposizione del tempo e dovremo impiegarlo al meglio.* Le sue parole sottendono l'invito ad agire, a vivere la vita *al meglio*. Sono rivolte ai giovani, ai meno giovani, agli anziani... anche grandi anziani perché, ognuno con il suo passo, con i suoi tempi, operi nel settore in cui è obbligato o portato. Mostri con l'agire, la scrittura, il pensiero, quanto sia attaccato alla vita.

La vita è quello che ti succede mentre sei impegnato a fare altri progetti "Life is what happens to you while you're busy making

other planes" ha cantato John Lennon. La vita va vissuta ed è *bella perché non dura* (Brit Marling). *È un miscuglio di tutte le cose: commedia e tragedia che vanno insieme* (Alejandro Jodorowsky). *È tragica, ma è altrettanto comica* (John Banville). La vita va affrontata con coraggio (Alexis de Tocqueville); è un *esperimento* (Ralph Waldo Emerson); *non è un problema da risolvere, ma una realtà da sperimentare* (Soren Kierkegaard), è un *dono dato in fiducia* (Anne Morrow Lindbergh), *ha giorni buoni e giorni cattivi, è fatta di alti e bassi, grandi gioie e grandi perdite. Non lascia rimpianti, solo lezioni* (Jennifer Aniston). *La vita è una domanda e il modo in cui la viviamo è la nostra risposta* (Mark Twain).

Jack Kerouac consiglia: *Sii innamorato della tua vita...* e Albert Einstein continua: *Se vuoi vivere una vita felice, legala a un obiettivo, non a persone o cose.* Sa-nobor Khan propone: *Vivi più*

vite che puoi. La vita può essere compresa solo all'indietro; ma deve essere vissuta in avanti (Soren Kierkegaard).

Noi tutti corriamo, dimenticando i nostri sogni e le nostre aspirazioni; diciamo spesso: non ho tempo, poi lo farò, poi andrò, poi vivrò. Seneca ci rimprovera con queste parole: *Non è vero che non abbiamo tempo: la verità è che ne sprechiamo molto.* Per Mahatma Gandhi, *La vita è dove c'è amore* e lo scopo della vita è *viverla in accordo con la natura* (**Citium Zeno**) pienamente, consapevolmente.

La vita è un gioco a giocatore singolo (Naval Ravikant) e *Noi siamo ciò che facciamo ripetutamente.* Aristotele considera l'*eccellenza... non un atto, ma un'abitudine* e, secondo J. K. Rowling: *Sono le nostre scelte che mostrano ciò che siamo veramente, molto più delle nostre capacità.* *La vita consiste nell'imparare e... quando si smette di imparare, si muore* (Tom Clancy).

VITA delle SEZIONI

BRINDISI

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE A.I.S.A.

PREVENZIONE 2023 – ODV A.I.S.A. (Ass.ne Sanit. Socio Assist.le BR): l'A.i.s.a. organizza un progetto sanitario di prevenzione con visite specialistiche multidisciplinari. Obbligo di iscrizione all'Associazione. PRENOTAZIONI dal 7 gennaio 2023 al 28 febbraio 2023. Tel.: 0831090327-3206561990 - e-mail: feder-spevbrindisi@libero.it

Serata della prevenzione con il nostro Esperto in Ginecologia dr. Efsio Renato Poddi e il nostro esperto in Urologia dr. Salvatore Brigante giovedì 24 novembre dalle ore 17,30 alle 20,00. Comune di Brindisi.

Progetto: "La Prevenzione delle Patologie uro-genitali" – Visite gratuite: prenotazioni dal 1° giugno al 30 settembre. Info: segreteria: 0831-090327/3206561990 - e mail: federspevbrindisi@libero.it

FEDER.S.P.eV. - A.I.S.A.: Ecocolordoppler carotideo – progetto gratuito – prenotazioni dal 1° giugno al 30 settembre – info: 0831090327/3206561990; medico di riferimento del progetto: dr. Bernardo Massari.

FEDER.S.P.eV. e AISA: Progetto: "Percorso Donna" presso ex ospedale A. Di Summa (Padiglione Centrale) visita gratuita; prenotazioni dal 10 ottobre al 30 novembre. Medico di riferimento: dr. Efsio Renato Poddi. Progetto "Screening sui tumori della pelle e nei" – FEDER.S.P.eV. - Aisa presso Ospedale A. Di Summa offre gratuitamente visita dermatologica con videodermatoscopio; prenotazioni dal 28 marzo al 30 aprile. Info: segreteria 0831090327 - e-mail: federspevbrindisi@libero.it

A.I.S.A.- FEDER.S.P.eV. presso ex Ospedale A. Di Summa offre gratuitamente a tutti i cittadini: Elettrocardiogramma – Holter pressorio – Holter cardiaco. Prenotazioni dal 1° settembre al 30 ottobre FEDER.S.P.eV. - A.I.S.A. - Progetto "Insufflazioni di Ozono" visita gratuita – prenotazioni dal 1° febbraio al 28 febbraio. Info: segreteria: 0831090327-3402491861 - 3206561990 - e mail: federspevbrindisi@libero.it

Efsio Renato Poddi

CAGLIARI

Il giorno 1° dicembre 2022, previa regolare convocazione di tutti gli iscritti, si sono riuniti presso la sala dell'Ordine dei Medici di Cagliari, alcuni vecchi e nuovi iscritti alla Federazione ed un gran numero di colleghi interessati a conoscere la natura e l'opera della nostra Associazione. Dopo il saluto delle autorità presenti e l'illustrazione delle prospettive della nostra ri-fondata Associazione, dopo l'esposizione di due soci relatori (Antonio Muglia, Antonello Desogus) su tematiche dell'invecchiamento vascolare, si è proceduto alle elezioni dei membri del nuovo Consiglio Direttivo provinciale. Sono risultati eletti: **Antonio Muglia, Raimondo Ibba, Antonello Desogus, Angela Imbesi Azara e Wanda Frau.** Nella riunione del Consiglio Direttivo del 27/12/2022, sono state attribuite le cariche relative ai singoli eletti:

Presidente	Dott. Antonio Muglia
Vice Presidente	Dott. Raimondo Ibba
Segretario	Avv. Angela Imbesi Azara
Tesoriere	Dott.ssa Wanda Frau
Consigliere	Dott. Antonello Desogus

Antonio Muglia

PERUGIA

Venerdì 25 novembre si è riunito presso la sede dell'Ordine dei Medici il nuovo Consiglio Direttivo della provincia di Perugia per l'assegnazione delle cariche. Presidente è stato riconfermato il Professor Fausto Santeusano, Vice Presidente Maddalena D'Angelo, Segretario Dottor Gaetano Collinvitti, Tesoriera Anna Maria Desideri Tabilio. Il direttivo, insieme al Professor Carlo Valente, al Dottor Alfredo Ceccarini, chirurgo ortopedico e alla Past President Norma Raggetti Angelini, ha tracciato le linee per la programmazione del 2023. Si è stabilito che nel prossimo mese di febbraio il Dottor Ceccarini terrà una conversazione, aperta ai soci e non soci, sui problemi relativi alla deambulazione e alla corretta postura degli arti, in particolare degli arti inferiori. Intanto per il prossimo Natale i soci riceveranno gli auguri perché l'anno 2023 sia portatore di serenità e benefici, cosa che il Consiglio Direttivo al completo augura al Consiglio Nazionale e a tutte le sezioni FEDER.S.P.eV. d'Italia.

Norma Raggetti

REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

AVVISO:

si invitano tutti gli iscritti ad inviare il proprio numero di telefono e la propria e mail al Presidente, dato che i disguidi postali non permettono adeguate comunicazioni.

Antonio Di Gregorio

58° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.E.V.

Palermo dal 19/05/2023 al 23/05/2023

Splendid Hotel La Torre

Via Piano di Gallo 11 - Tel. 091 450222

SCHEDA DI PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

DA INVIARE IMPROPROROGABILMENTE ENTRO il 31/03/2023 A

FEDER.S.P.E.V. - Via Ezio 24 - 00192 Roma



1. PARTECIPANTE

Nome	Cognome	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov
Telefono	Cellulare	

2. ACCOMPAGNATORE

Nome	Cognome
------	---------

3. PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Desidero prenotare:	Quotazioni
Nr. Camera/e singola /D.U.S.	550 € per persona
Nr. Camera/e matrimoniale/i	450 € per persona
Nr. Camera/e doppia/e	450 € per persona

Le tariffe sopra indicate si intendono per tutto il pacchetto "meeting" per persona e sono inclusive di servizio e IVA

N.B.: Il pacchetto è omnicomprensivo di: 4 pernottamenti, il giorno di arrivo a 1/2 pensione del giorno 19/05/2023, più 3 giorni a pensione completa cioè dal giorno 20/05/2023 alla colazione del giorno 23/05/2023 (bevande incluse).

La prenotazione alberghiera sarà ritenuta valida solo se accompagnata dalla caparra pari a € 300,00 A PERSONA da versare in uno dei seguenti modi:

- 1) **BONIFICO BANCARIO** beneficiario FEDER.S.P.eV.
IBAN: IT76 0 05034 03204 000000020376
Copia del bonifico da allegare alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma
- 2) **ASSEGNO BANCARIO** intestato a FEDER.S.P.eV.
L'assegno deve essere allegato alla scheda di iscrizione ed inviare a FEDER.S.P.eV.
Via EZIO 24 - 00192 Roma

Il saldo del pacchetto sarà effettuato **ESCLUSIVAMENTE** all'arrivo in Hotel.

4. SCHEDA DI PRENOTAZIONE SOLO PER COLORO CHE NON PERNOTTANO IN HOTEL

La partecipazione al Congresso (comprensiva del materiale congressuale, del pranzo della domenica cioè del giorno di inaugurazione) è di € 200,00 = A PERSONA La prenotazione sarà ritenuta valida solo se accompagnata DAL VERSAMENTO eseguito nei modi sopra indicati.	
Nome	Cognome
I singoli pasti giornalieri (bevande incluse) COSTANO A PASTO € 50,00 = da versare alla segreteria organizzativa del congresso OCCORRE LA PRENOTAZIONE:	
Giorno 19/05/2023	cena si
Giorno 20/05/2023	pranzo si cena si
Giorno 21/05/2023	pranzo si cena si
Giorno 22/05/2023	pranzo si cena si

Per chi vuole usufruire della SOLA CENA SOCIALE del giorno 22/05/2023 il costo è di € 55,00 = (bevande incluse) da versare alla segreteria organizzativa del congresso.

Prenotazione: si

N.B.: Indicare **per iscritto** le eventuali intolleranze alimentari:

- Indicare se si è 1) vegetariani
- 2) vegani
- 3) celiaci

Le richieste di partecipazione che arriveranno dopo il 31 Marzo 2023 non verranno prese in considerazione.

NON È PREVISTO ALCUN RIMBORSO ALLA QUOTA DI PRENOTAZIONE IN CASO DI:

- 1) Annullamento dopo la data del 31/04/2023
- 2) Mancata partecipazione al Congresso

CONVENZIONI E SERVIZI

STUDIO MEDICO AVVIATO

sito in zona Eur (Viale Europa) offre spazi per attività mediche private a colleghi.
Per info qualificarsi a: ecoeur@libero.it

CENTRO PRENOTAZIONI BETTOJA HOTELS

Numero Verde: 800860004
Fax: +39 06 4824976
E-mail: commerciale@bettojahotels.it
www.bettojahotels.it

CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DELL'HOTEL "LE SEQUOIE" A CARSOLO (AQ):

tel. 0863997961 - fax 0863909124
e mail: info@lesequoie.it - sito: www.lesequoie.it
L'Hotel Le Sequoie dispone di moderne camere dotate di ogni comfort compresa connessione Internet ad alta velocità in modalità WI-FI. Inoltre l'hotel dispone di campi di calcio e calcetto, di tennis al coperto ed all'aperto e vaste aree verdi usufruibili con piscina, percorso della salute, palestra e possibilità di pratica golf. La Direzione offre la possibilità di usufruire di quanto sopra descritto e di quanto sarà realizzato agli iscritti FEDER.S.P.eV. ed ai loro familiari con lo sconto del 10% sulle tariffe.

UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.
Per tutti gli iscritti FEDER.S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino. UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

UPTER (Università popolare della terza età) che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: www.avisautonoleggio.it
Centro Prenotazioni: 199 100133

ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:
- 10% sulla Fertilità di Coppia
- 15% sulla Diagnostica Strumentale
- 20% Esami di Laboratorio
sito web: www.artemisialibero.it

AUXOLOGICO

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico
A seguito di accordi intercorsi tra la Fondazione "Istituto Auxologico Italiano" e la Federspev è stata sottoscritta una convenzione, a decorrere dal 1 aprile 2019, per gli iscritti alla Federazione e i loro familiari. Per informazioni rivolgersi a **Stefania Bosu**: 02.619112241 - Cell. 335.5802728 - s.bosu@auxologico.it
Per i listini consultare il sito www.federspev.it - CONVENZIONI E SERVIZI.

ENTI E SOCIETÀ

Patronato ENCAL (Assistenza e Previdenza)
CAF CISAL srl (Assistenza Fiscale)
ECOFORM CISAL (Formazione Professionale)
ECTER CISAL (Turismo e tempo libero)
SSAAFF CISAL (Servizi Assicurativi e Finanziari)

ENTI BILATERALI

CENTRO STUDI CISAL 06.3211627/3212521
NUMERO VERDE: 800931183
ASSIMEDICI - consulenza assicurativa medici
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47
www.assimedicini.it - E-mail: info@assimedicini.it

TERME DI SUIO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

CONSULENZA FINANZIARIA

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: donatella.peccerillo@spininvest.com

CONSULENZA NOTAIO

Notaio Chiarastella Massari
Via De Luca 16 - Molfetta - tel. 080 3973189
Disponibilità ad un consulto telefonico per gli associati: il *mercoledì* ed il *venerdì* dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e il *martedì* dalle ore 19,00 alle ore 20,00.
Per consulti scritti: notaiochiarastellamassari@gmail.com

CONSULENZA PREVIDENZIALE

La consulenza viene effettuata il martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza

CONSULENZA LEGALE

AVV. GUARNACCI - tel. 06.4402397
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.
AVV. MARIA PIA PALOMBI
tel. 0774.550855 - fax 06.23326777
e-mail: mp.palombi@gmail.com
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

ORARI DI UFFICIO

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

POSTA ELETTRONICA

segreteria@federspev.it

SITO INTERNET: www.federspev.it

AZIONE SANITARIA

Direttore Editoriale: MICHELE POERIO

Direttore Responsabile: NICOLA SIMONETTI

Vice Direttore e Coordinatore

Comitato di Redazione: CARLO SIZIA

Comitato di Redazione:

Tecla CAROSELLI, Anna MURRI,

Maria Concetta LA CAVA

Sede: Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432 - 06.3208812

E-mail: segreteria@federspev.it

FEDER.S.P.eV.

COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE

Presidente: Michele POERIO

Vice Presidente Vicario: Marco PERELLI ERCOLINI

Vice Presidente: Letizia MOLINO

Segretario: Stefano BIASIOLI

Tesoriere: Salvatore DE FRANCO

Consiglieri: Mario ALFANI, Paola CAPONE,
Armanda CORTELLEZZI FRAPOLLI, Giuseppe COSTA, Antonio DI GREGORIO,
Marilena FERRABOSCHI, Gianfranco MONCINI,
Giuseppe PEZZELLA, Francesco SCHITTULLI, Nicola SIMONETTI

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Sergio ABBATI, Luisa FREGOSI BOGGI, Rosaria LIMARDI,
Franca PERCACCIA VENA, Francesco ROSA

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Antonino ARCORACI, Maria BELLOMO LONGO,
Sergio FATTORILLO, Paolo RUBERA

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi gennaio 2023

